

re, sono o che amo in te e tu diventi lo strumento del mio amore nei confronti del mondo”.

Ci fu un terzo silenzio, più prolungato, poi la voce, con una tonalità ancora più accorata, riprese: *“Oggi, io ho soddisfatto il desiderio che portavi nel cuore di incontrarmi. D’ora in poi, potrai incontrarmi tutte le volte che lo desidererai. Devi soltanto rientrare in te stesso e lasciarti condurre dal mio Spirito. Imparerai così ad accogliermi e a donarmi. Ed in questo semplice movimento d’amore, mi offrirai la possibilità, non solo di nascere, ma di crescere in te, fino al giorno in cui sarai maturo per il regno dei cieli, ed io verrò a prenderti, affinché tu possa partecipare in pienezza della mia gloria, del mio amore, per tutta l’eternità”.*

Non udii più nulla, era rimasta soltanto una profonda pace ed una inespriabile gioia nel mio cuore. Avevo davvero incontrato Gesù, che mi aveva introdotto nel mistero di Dio, nel mistero dell’Amore.

GRAZIE , SIGNORE!

**Santuario-Eremo S. Alberto**, Via S. Alberto 48 - 16154 Sestri Ponente - GE  
Tel/010.6988921 - e-mail: [eremo@eremosantalberto.it](mailto:eremo@eremosantalberto.it) . <http://www.eremosantalberto.it>

re, sono o che amo in te e tu diventi lo strumento del mio amore nei confronti del mondo”.

Ci fu un terzo silenzio, più prolungato, poi la voce, con una tonalità ancora più accorata, riprese: *“Oggi, io ho soddisfatto il desiderio che portavi nel cuore di incontrarmi. D’ora in poi, potrai incontrarmi tutte le volte che lo desidererai. Devi soltanto rientrare in te stesso e lasciarti condurre dal mio Spirito. Imparerai così ad accogliermi e a donarmi. Ed in questo semplice movimento d’amore, mi offrirai la possibilità, non solo di nascere, ma di crescere in te, fino al giorno in cui sarai maturo per il regno dei cieli, ed io verrò a prenderti, affinché tu possa partecipare in pienezza della mia gloria, del mio amore, per tutta l’eternità”.*

Non udii più nulla, era rimasta soltanto una profonda pace ed una inespriabile gioia nel mio cuore. Avevo davvero incontrato Gesù, che mi aveva introdotto nel mistero di Dio, nel mistero dell’Amore.

GRAZIE , SIGNORE!

**Santuario-Eremo S. Alberto**, Via S. Alberto 48 - 16154 Sestri Ponente - GE  
Tel/010.6988921 - e-mail: [eremo@eremosantalberto.it](mailto:eremo@eremosantalberto.it) . <http://www.eremosantalberto.it>



***Guarda al di là  
del presepe***



***Guarda al di là  
del presepe***

*A tutti gli amici,  
benefattori,  
pellegrini  
ed abituali od occasionali frequentatori  
dell'Eremo di S. Alberto un sincero  
augurio di un Santo Natale 2011*

*A tutti gli amici,  
benefattori,  
pellegrini  
ed abituali od occasionali frequentatori  
dell'Eremo di S. Alberto un sincero  
augurio di un Santo Natale 2011*

*portano nel cuore tanta amarezza a causa dell'esperienza della solitudine e dell'abbandono. Se qualcuno va da loro per fare un po' di compagnia, per dire una parola buona, per fare un gesto di solidarietà, io posso nascere nel loro cuore a comunicare loro la mia consolazione, far sentire loro la grazia di essere amati da Dio e dal loro prossimo".*

*Ci fu una seconda pausa di silenzio, poi la voce riprese: "Vedi, ti voglio insegnare un segreto, che ti consentirà di incontrarmi sempre, ogni qualvolta tu lo desidererai. Io sono sempre presente là dove l'uomo ama con cuore puro. Tutte le volte che sarai oggetto di un atto d'amore gratuito, di una gentilezza disinteressata, guarda al di là di chi te lo fa e scopri la mia reale presenza. Sono io che ti amo in quel momento, attraverso un tuo fratello, una tua sorella. Ed in quella circostanza tu mi puoi incontrare e lasciarti amare e colmare dalla grazia del mio amore.*

*Ogni qualvolta tu farai del bene a qualcuno, in maniera veramente pura e disinteressata, non per dovere, non per opportunità, non per convenienza, ma semplicemente per amore del bene di cui desideri l'altro possa fruire, in quel momento io mi rendo presente nel tuo cuo-*

*portano nel cuore tanta amarezza a causa dell'esperienza della solitudine e dell'abbandono. Se qualcuno va da loro per fare un po' di compagnia, per dire una parola buona, per fare un gesto di solidarietà, io posso nascere nel loro cuore a comunicare loro la mia consolazione, far sentire loro la grazia di essere amati da Dio e dal loro prossimo".*

*Ci fu una seconda pausa di silenzio, poi la voce riprese: "Vedi, ti voglio insegnare un segreto, che ti consentirà di incontrarmi sempre, ogni qualvolta tu lo desidererai. Io sono sempre presente là dove l'uomo ama con cuore puro. Tutte le volte che sarai oggetto di un atto d'amore gratuito, di una gentilezza disinteressata, guarda al di là di chi te lo fa e scopri la mia reale presenza. Sono io che ti amo in quel momento, attraverso un tuo fratello, una tua sorella. Ed in quella circostanza tu mi puoi incontrare e lasciarti amare e colmare dalla grazia del mio amore.*

*Ogni qualvolta tu farai del bene a qualcuno, in maniera veramente pura e disinteressata, non per dovere, non per opportunità, non per convenienza, ma semplicemente per amore del bene di cui desideri l'altro possa fruire, in quel momento io mi rendo presente nel tuo cuo-*

Vi fu una pausa di silenzio.

Mi accorsi che si avvicinava al presepe una persona anziana, che teneva per mano un bambino piccolo, di quattro o cinque anni. Appariva evidente che doveva essere la nonna.

Fece fare al bambino un segno di croce e poi udii che diceva: *“Vedi, quello è Gesù Bambino, in mezzo a Maria e Giuseppe. Mandagli un bacino”*. Ed il bambino, senza alcuna esitazione, baciava la sua manina e la indirizzava verso la statuina.

Udii nuovamente la voce che diceva:

*“Hai visto quel piccolo bambino, ancora innocente, che mi ha mandato, senza esitazione il suo bacino? Vedi, io sono presente nel suo cuore, come nel cuore di tutti i bambini del mondo, soprattutto i più poveri, deboli, indifesi, quelli che soffrono a causa della malnutrizione, delle malattie, delle trascuratezze d’amore e delle violenze che subiscono dagli adulti. Scoprimi in loro, amami in loro, tutto quello che farai per il loro bene, anche il dono di una semplice caramella, lo farai a me. E poi, vedi quella signora anziana, che è la nonna del bambino? Pensa a tutti gli anziani che non hanno la gioia di accompagnare un loro nipotino in chiesa, che sono soli, infermi, trascurati dai figli, che*

Vi fu una pausa di silenzio.

Mi accorsi che si avvicinava al presepe una persona anziana, che teneva per mano un bambino piccolo, di quattro o cinque anni. Appariva evidente che doveva essere la nonna.

Fece fare al bambino un segno di croce e poi udii che diceva: *“Vedi, quello è Gesù Bambino, in mezzo a Maria e Giuseppe. Mandagli un bacino”*. Ed il bambino, senza alcuna esitazione, baciava la sua manina e la indirizzava verso la statuina.

Udii nuovamente la voce che diceva:

*“Hai visto quel piccolo bambino, ancora innocente, che mi ha mandato, senza esitazione il suo bacino? Vedi, io sono presente nel suo cuore, come nel cuore di tutti i bambini del mondo, soprattutto i più poveri, deboli, indifesi, quelli che soffrono a causa della malnutrizione, delle malattie, delle trascuratezze d’amore e delle violenze che subiscono dagli adulti. Scoprimi in loro, amami in loro, tutto quello che farai per il loro bene, anche il dono di una semplice caramella, lo farai a me. E poi, vedi quella signora anziana, che è la nonna del bambino? Pensa a tutti gli anziani che non hanno la gioia di accompagnare un loro nipotino in chiesa, che sono soli, infermi, trascurati dai figli, che*

## Dialogo fra un cercatore di Dio e Gesù Bambino.

È una vita che mi si parla di Dio.

Ho letto tante cose di lui.

Ma non sono ancora riuscito ad incontrarlo.

Si avvicina il Natale, la celebrazione che ricorda la venuta di Gesù al mondo.

La Chiesa afferma che Gesù è venuto al mondo per portare a compimento la rivelazione di Dio, anzi, nel Vangelo ho trovato scritto che chi vede lui, vede il Padre, chi ascolta lui ascolta il Padre, perché lui ed il Padre sono una cosa sola.

Allora ho deciso di cercare Gesù, forse, incontrando lui, incontrerò Dio.

Si dice che Gesù rinasca ogni anno a Natale. Che bisogna andare in Chiesa per incontrarlo.

Quest’anno lo voglio proprio fare, nella speranza di incontrarlo.

Mi sono recato in Chiesa ed ho notato uno strano allestimento.

## Dialogo fra un cercatore di Dio e Gesù Bambino.

È una vita che mi si parla di Dio.

Ho letto tante cose di lui.

Ma non sono ancora riuscito ad incontrarlo.

Si avvicina il Natale, la celebrazione che ricorda la venuta di Gesù al mondo.

La Chiesa afferma che Gesù è venuto al mondo per portare a compimento la rivelazione di Dio, anzi, nel Vangelo ho trovato scritto che chi vede lui, vede il Padre, chi ascolta lui ascolta il Padre, perché lui ed il Padre sono una cosa sola.

Allora ho deciso di cercare Gesù, forse, incontrando lui, incontrerò Dio.

Si dice che Gesù rinasca ogni anno a Natale. Che bisogna andare in Chiesa per incontrarlo.

Quest’anno lo voglio proprio fare, nella speranza di incontrarlo.

Mi sono recato in Chiesa ed ho notato uno strano allestimento.

Si trattava di una rappresentazione plastica di ciò che viene sommariamente descritto nei Vangeli a riguardo della nascita di Gesù.

Una scena pastorale. C'era una capanna, un bambino in una greppia, una giovane donna ed un uomo più maturo, vicino a lui, degli animali e dei pastori.

Tutto era stato allestito con accuratezza e precisione, curando anche dei particolari che, forse, non erano necessari.

Mi sono fermato incuriosito e mi sono detto: *"Ma questo è un plastico! Dove sarà mai Gesù?"*.

A questo punto ho avvertito nel cuore, come una voce che mi diceva: ***"Guarda al di là del presepe!"***.

Non avevo mai, in precedenza, percepito questa voce, per cui mi venne naturale chiedere: *"Ma chi è che mi parla?"*.

Percepì la risposta: ***"Sono Gesù, che tu cerchi"***.

Rimasi meravigliato ed incuriosito, volevo verificare se questa insolita esperienza continuava oppure no, per cui, di rimando dissi: *"Dove devo guardare?"*.

Mi sentii rispondere: *"Guarda verso l'altare, vedi quella porticina dorata, che rimane sempre chiusa? Si chiama tabernacolo, dietro di essa*

*io sono sempre presente, nel segno sacramentale del pane consacrato e mi offro in cibo di salvezza a tutti coloro che partecipano alla S. Messa e ricevono la S. Comunione. Se mi vuoi incontrare lo devi fare anche tu. Quando entri in una chiesa e vedi una lampada accesa nei pressi del tabernacolo, vuol dire che io sono presente in esso"*.

Questa voce mi sembrava piena d'amore ed ingenerava nel mio cuore un senso di pace e di leggerezza.

Essa poi continuò: *"Ora guarda verso il presbiterio, vedrai un ambone, che può essere costituito da un semplice leggìo mobile o da una struttura architettonica fissa.*

*Su di esso è posto il libro che contiene la Parola di Dio, che viene proclamata durante la liturgia.*

*Considera che, quando la Parola viene letta e spiegata, sono io che parlo a coloro che mi vogliono ascoltare, e rivelo loro la verità che riguarda Dio e che riguarda loro stessi; il senso della vita e della storia. Se mi vuoi incontrare, tu devi venirmi ad ascoltare.*

*Ti dirò di più. In quella Parola, io mi rendo presente in maniera altrettanto reale, anche se diversa, dalla presenza eucaristica.*

*Tu, lì, mi puoi sempre trovare"*.

Si trattava di una rappresentazione plastica di ciò che viene sommariamente descritto nei Vangeli a riguardo della nascita di Gesù.

Una scena pastorale. C'era una capanna, un bambino in una greppia, una giovane donna ed un uomo più maturo, vicino a lui, degli animali e dei pastori.

Tutto era stato allestito con accuratezza e precisione, curando anche dei particolari che, forse, non erano necessari.

Mi sono fermato incuriosito e mi sono detto: *"Ma questo è un plastico! Dove sarà mai Gesù?"*.

A questo punto ho avvertito nel cuore, come una voce che mi diceva: ***"Guarda al di là del presepe!"***.

Non avevo mai, in precedenza, percepito questa voce, per cui mi venne naturale chiedere: *"Ma chi è che mi parla?"*.

Percepì la risposta: ***"Sono Gesù, che tu cerchi"***.

Rimasi meravigliato ed incuriosito, volevo verificare se questa insolita esperienza continuava oppure no, per cui, di rimando dissi: *"Dove devo guardare?"*.

Mi sentii rispondere: *"Guarda verso l'altare, vedi quella porticina dorata, che rimane sempre chiusa? Si chiama tabernacolo, dietro di essa*

*io sono sempre presente, nel segno sacramentale del pane consacrato e mi offro in cibo di salvezza a tutti coloro che partecipano alla S. Messa e ricevono la S. Comunione. Se mi vuoi incontrare lo devi fare anche tu. Quando entri in una chiesa e vedi una lampada accesa nei pressi del tabernacolo, vuol dire che io sono presente in esso"*.

Questa voce mi sembrava piena d'amore ed ingenerava nel mio cuore un senso di pace e di leggerezza.

Essa poi continuò: *"Ora guarda verso il presbiterio, vedrai un ambone, che può essere costituito da un semplice leggìo mobile o da una struttura architettonica fissa.*

*Su di esso è posto il libro che contiene la Parola di Dio, che viene proclamata durante la liturgia.*

*Considera che, quando la Parola viene letta e spiegata, sono io che parlo a coloro che mi vogliono ascoltare, e rivelo loro la verità che riguarda Dio e che riguarda loro stessi; il senso della vita e della storia. Se mi vuoi incontrare, tu devi venirmi ad ascoltare.*

*Ti dirò di più. In quella Parola, io mi rendo presente in maniera altrettanto reale, anche se diversa, dalla presenza eucaristica.*

*Tu, lì, mi puoi sempre trovare"*.